Don Giuseppe Navoni *Parroco*	*Casa parrocchiale e segreteria*	tel. 035.896016	
Don Dario Colombo		tel. 389.1149799	
Don Davide Rota Conti	*Oratorio San Giovanni Bosco*	tel. 035.4819067	346.3708189
Don Rino Rapizza		tel. 340.1614249	
Scuola Materna "don Cirillo Pizio"		tel. 035.896178	
Centro Ascolto Caritas		tel. 035.891847	

Sito della Parrocchia Santa Maria Assunta in Cologno al Serio	**www.parrocchiacologno.it**
e-mail parrocchia	**cologno@diocesibg.it**
e-mail oratorio	**oratoriocologno@gmail.com**

BOLLETTINO PARROCCHIALE COLOGNO AL SERIO

Anno 2021 n°8 - OTTOBRE - Inserto Parrocchiale de "L'Angelo in Famiglia" - Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 035.21.23.44

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

n.	Cognome e nome	Data
24.	Legnani Anna Bianca	*5 settembre*
25.	Pagani Edoardo	*5 settembre*
26.	Carrara Tommaso	*5 settembre*
27.	Villa Giordano Leone	*5 settembre*
28.	Quarteroni Ethan	*12 settembre*
29.	Poli Camilla Bianca	*12 settembre*
30.	Ghidotti Enrico	*12 settembre*
31.	Nozza Rachele	*12 settembre*
32.	Martinelli Enea	*26 settembre*
33.	Cotugno Ryan	*26 settembre*
34.	Visciglia Aurora	*26 settembre*
35.	Abbascià Matteo	*26 settembre*
36.	Marrocu Gabriele	*3 ottobre*
37.	Marrocu Gloria	*3 ottobre*
38.	Falabretti Maddalena	*3 ottobre*
39.	Gallo Gioele Antonio	*3 ottobre*

MATRIMONI

n.	Cognome e nome	Data
5.	Facheris Federico e Gabbiadini Lidia	*25 settembre*

DEFUNTI

n.	Cognome e nome	Età	Data
55.	Sangaletti Bartolomeo	68 anni	*29 agosto*
56.	Angioletti Luana	52 anni	*2 settembre*
57.	Maccagni Michelina	81 anni	*4 settembre*
58.	Tacchini Giovanni Lorenzo	52 anni	*4 settembre*
59.	Lazzaretti Mario	88 anni	*10 settembre*
60.	Delcarro Giovanni Battista	67 anni	*23 settembre*

Orari delle celebrazioni

SANTE MESSE

FESTIVO

Sabato: ore 17.00 - 18.30

Domenica: ore 7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 16.00 - 18.30

FERIALE

Ore 7.30 - 9.00 - 16.30 - 20.15

CONFESSIONI - Per tutti, al sabato

ore 15.00-16.00 *Don Rino e Don Davide*
ore 16.00-16.45 *Don Dario e Don Giuseppe*
Prima e dopo ogni S. Messa in chiesa o in sacristia

RECITA DEL S. ROSARIO

- Dal lunedì al sabato ore 8.35
- Dal lunedì al venerdì ore 16.05 e ore 19.50

Ufficio parrocchiale

DISPONIBILITÀ DEI SACERDOTI

per l'ascolto delle persone, prenotare appuntamenti, iscrizioni al battesimo e agli altri sacramenti

LUNEDÌ e MERCOLEDÌ ore 10-12: DON DARIO - SABATO ore 10-12: DON GIUSEPPE (Parroco)

SEGRETERIA (035896016)

per richieste di certificati, rinnovo degli abbonamenti, necrologi e altro per Bollettino parrocchiale

MARTEDÌ ore 16:30-18:30 | GIOVEDÌ ore 16:30-18:30

PRENOTAZIONI INTENZIONI S. MESSE

In sacristia, subito prima o dopo la celebrazione di ogni S. Messa

EDITORIALE

PAROLE PREZIOSE

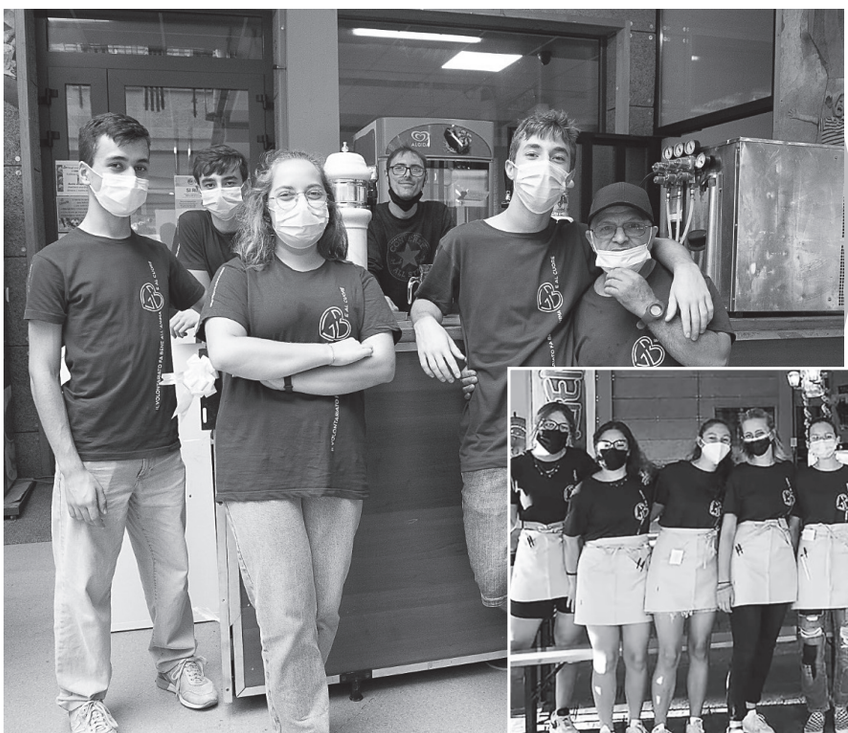
Carissimi tutti,
raccolgo alcune frasi che mi son state rivolte in questi primi tempi nella nostra Comunità di Cologno.
Una signora, durante la confessione, dice: "Sì, sento che parlano spesso di questa cosa" (stavo parlando della misericordia).
Certo, se ne parla perché è il cuore del Vangelo: "Andate dunque e imparate che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrificio". (Mt 9)
Grande questo Signore che trova sempre il modo di amare senza lasciarsi scoraggiare dalla miseria che incontra. Non è forse questa la definizione di misericordia? La miseria degli altri, o la nostra, non devono scoraggiarci dall'amare. Dio non ha bisogno di chi denuncia la miseria, ma di chi ama nonostante la miseria. Questo è il Vangelo che vogliamo accogliere e vivere, senza per questo cadere nel disimpegno o nel relativismo.
Un uomo di mezza età, in piazza, mi saluta: "Auguri pontefice!". Di tutta risposta, sorridendo, dico: "pontifex…".
E lui: "Proprio così: costruttore di ponti. A Cologno abbiamo bisogno di costruire ponti".
Penso alle quattro porte dalle quali si entra nel centro storico e mi piace pensare che nell'antichità avessero ponti levatoi, quelli che si alzano e abbassano a seconda del bisogno, ma che ora sono strade aperte.
Ecco: costruiamo relazioni, guardiamo in faccia le persone, colleghiamo, camminiamo insieme…
Una signora, dopo la messa, chiedendo come mi stia trovando nei primi giorni, continua poi dicendo: "Hai due tesori qui: don Davide e don Dario. Comincia a volere bene a loro e poi a noi".
Riconoscendo i tesori, mi dico che posso volere bene a loro e a voi, insieme.Non è questione di un prima o un dopo. Del resto, non è questo fare Comunità?
In una delle diverse celebrazioni del lunedì che ho già fatto alla Casa di riposo, mentre gli ospiti che partecipano si scambiano solo tra loro la pace, sento una signora che dice all'altra vicina: "Che mani calde che hai…".
Penso alle mie mani che, soprattutto d'inverno sono fredde, ma collego il proverbio: "Mani fredde, cuore caldo".
Che bello vivere dove i cuori si scaldano! Ecco dunque alcune parole preziose che ho ricevuto in regalo e che rilancio a tutti: misericordia, ponti, tesori, cuori.
P.S. Aggiunta dell'ultimo momento. Prima del Consiglio Pastorale, uno dei membri si avvicina e: "Non ti ho ancora detto una cosa: so contét che ta set riàt".
Che dire? Pò a' me…

don Giuseppe

I COLORI DELLA FESTA

Sono passata dall'oratorio quel giorno e ho sentito suoni e rumori che da molto tempo non avevo più udito e quasi dimenticato; mi sono affacciata di nascosto e con grande sorpresa HO VISTO CHE ERANO TORNATI I COLORI DELLA FESTA.
Era tornato il ROSSO dell'energia, quella forza di movimento di persone che passano tra i tavoli per salutare e servire.
Ho rivisto molto volentieri il prezioso e sereno BLU dei volontari, impreziosito da un chiaro e piccante VERDE FLUO, il colore di chi sa donare con generosità la fatica del proprio lavoro. Un blu ottanio che si dava da fare in cucina per preparare i piatti, di chi correva per ritirare le ordinazioni e accontentare gli ospiti, di chi provvedeva a far rispettare le regole Covid, di chi smantellava tutti i rifiuti, di chi accompagnava ai tavoli, di chi risolveva gli inevitabili problemi del momento, di chi....
Erano talmente tanti i volontari e i compiti loro assegnati che quasi la mente mi si riempiva di quel bel verde fluo che spiccava sul blu ottanio e non lasciava spazio ad altri pensieri.
Che bello quando ho rivisto il GIALLO dell'allegria di chi finalmente poteva di nuovo sedersi ad un tavolo, gustarsi buoni piatti o una deliziosa pizza e intanto chiac-

chierare, ridere e scherzare insieme. Da troppo tempo ormai eravamo accompagnati solo dal distacco degli amici, dal divieto di poter essere vicini per trascorrere ore liete e spensierate.
Che emozione rivedere il VERDE della speranza che dilagava fra tavoli, fra le persone e le parole, quella speranza di tutti noi che non vediamo l'ora di tornare ad una vita pseudo normale, alle solite abitudini, agli abbracci ed agli incontri.
Mi sono fermata un attimo e incontro mi è venuto uno splendido e intenso ARANCIONE, il colore di chi ha creduto nella possibilità di ricreare una festa in oratorio e ha molto lavorato per organizzarla e prepararla.
Ma il colore che ovunque aleggiava e che più mi ha riempito il cuore di buono è stato il ROSA FUCSIA delle presenze, il colore di centinaia di persone che avevano voglia di stare insieme, il colore delle famiglie, dei giovani, dei bambini, degli amici insomma di tutti coloro che, lasciando da parte una comprensibile paura, rispettando le regole stabilite si è lanciato nell'avventura della festa dell'oratorio.
Ed ora voglio concludere facendo un profondo inchino alla meraviglia del sereno e intenso AZZURRO degli adolescenti che finalmente hanno potuto stare insieme, impegnandosi per uno scopo comune, lavorando sodo, correndo tra i tavoli, servendo e preparando sempre con il sorriso e con la gioia di gustare insieme questa bellissima occasione di festa. Loro sono il nostro futuro!



BENVENUTO, DON GIUSEPPE!

Si dice che tutto finisca con la morte, ma chi crede in Gesù Cristo sa che invece tutto il vero, tutto il pieno della vita comincia proprio dalla morte del corpo. Ecco perché il nostro nuovo pastore don Giuseppe Navoni ha voluto iniziare il suo percorso a Cologno al Serio, recandosi al cimitero per salutare e ricordare i parroci che prima di lui, hanno vegliato sul cammino di fede di noi tutti.
Prima tappa quindi il cimitero di Cologno, con un mazzo colorato di fiori, augurio di calore, bellezza e profumo per il nuovo cammino fra noi
Quanta emozione avrà condiviso con tutti i presenti recandosi, accompagnato dal delegato vescovile, il nostro stimatissimo compaesano don Davide Pelucchi, alle porte del nostro bel paese, a Porta Rocca, dove lo aspettavano le autorità civili. Gli striscioni di benvenuto, quel bel giallo intenso che spiccava fra il bianco e la presenza di molti, distanziati a regola d'arte per le regole Covid, hanno accolto don Giuseppe con serenità e desiderio di un buon cammino comune.
Primo saluto? Ovviamente quello della nostra prima cittadina, della nostra sindaca Chiara Drago che nel suo discorso di benvenuto ha saputo tracciare con sicurezza le caratteristiche di noi Colognesi, persone capaci di rialzarsi dopo gravi cadute e sinceramente ben predisposti ad aprire il cuore e l'aiuto verso chi ne ha bisogno.
Non è mancata l'emozione di ascoltare anche il benvenuto del sindaco dei ragazzi che semplicemente, ma con grazia

e sicurezza, ha rivolto un sentito saluto al nuovo parroco. E finalmente eccolo entrare nel paese attraverso il "portone" (così noi amiamo chiamare le porte che definiscono il nostro paese) e imboccare via Rocca. Che sorpresa!
Le associazioni e i gruppi di Cologno erano tutti lì con alcuni rappresentanti e con i loro striscioni variopinti, tutti pronti a salutare e ad accogliere don Giuseppe. Un susseguirsi di sorrisi che non si lasciavano nascondere dalle mascherine, ma sottolineavano la felicità di avere fra noi don Giuseppe.
L'emozione e l'allegria erano decisamente palpabili soprattutto quando le due tappe fondamentali della vita erano lì, insieme, per il grande saluto! I bambini della scuola dell'infanzia e i rappresentanti della RSA Vaglietti stavano vicini nel momento del saluto come a sottolineare che il nostro nuovo pastore potrà guidarci in tutte le tappe della vita.
Le note del canto intonato dai nostri adolescenti hanno poi accompagnato don Giuseppe fino alla Casa Parrocchiale dove il nuovo parroco, il delegato vescovile e altri sacerdoti si sono vestiti per la Celebrazione Eucaristica.
Ad attendere don Giuseppe anche il Consiglio Pastorale che, tramite un suo rappresentante, rivolge al nuovo parroco parole di benvenuto e di augurio.
Mentre i sacerdoti si stavano vestendo, già la piazza si stava riempiendo di quelle persone che avrebbero assistito alla celebrazione dall'esterno della chiesa e gli occhi di tutti spaziavano dal grande schermo alla mostra fotografica, realizzata per l'occasione: immagini di Don Giuseppe e dei parroci giunti a Cologno prima di lui.
Ed ecco tutti i sacerdoti avviarsi in forma processionale alle porte della chiesa, attraversando la piazza colma di sguardi emozionati e pieni di speranza.
Finalmente l'entrata in chiesa e le note del "Tu es sa-

cerdos" che ben sottolineava l'emozione di tutti in quel momento: di chi era presente in chiesa, di coloro che erano seduti all'esterno e di chi stava seguendo il tutto in streaming.
La Celebrazione Eucaristica si è svolta con la piena partecipazione di tutti che hanno vissuto il saluto, l'accoglienza, la professione di fede e il pieno senso che tutto ciò era voluto e guidato dallo Spirito di Dio. Senso sottolineato con forza dal pensiero del delegato vescovile che con straordinaria efficacia ha suscitato profonde riflessioni.
I canti eseguiti dalla nostra Corale hanno approfondito con cura il mistero della Cena e la straordinaria grandezza dell'essere sacerdote.
Non è mancato durante la cerimonia uno sguardo particolare alla pala dell'Ultima Cena del Cavagna, appena restaurata e giunta fortunatamente per tempo per sottolineare la missione del sacerdote che, attraverso il sacramento dell'ordine, consacra il pane e il vino in corpo e sangue di Cristo.
Bellissimo e incisivo il commento sulla pala fatto da don Giuseppe stesso, durante il suo discorso alla fine della cerimonia.
Non poteva certo mancare un'occasione di convivialità: un pranzo vissuto insieme fra Colognesi, sacerdoti, don Giuseppe e coloro che lo hanno accompagnato, in primis la sua mamma.
Un semplice pranzo all'oratorio svoltosi con allegria, semplicità e tanta speranza per un futuro cammino insieme, coronato da pienezza e bellezza!
La speranza di un futuro e sereno percorso di fede è stato sottolineato dalla presenza al pranzo di molti adolescenti. I ragazzi non erano seduti fra i commensali, ma delineati dai loro colori e da sinceri sorrisi, correvano tra i tavoli servendo tutti gli ospiti. Come non rimanere estasiati nell'incontrare dei ragazzi che donano parte del loro tempo a servizio della propria comunità!
Una vera speranza per il futuro!
E per terminare la giornata ecco il gesto squisito di accoglienza del nuovo parroco che ha deciso di celebrare la messa delle 18:30 manifestando il suo desiderio di essere uno di noi, di stare con noi, di camminare con noi.
Allora non ci rimane che concludere con semplici parole: BENVENUTO TRA NOI DON GIUSEPPE e grazie per aver voluto essere uno di noi!!!!!

Riportiamo infine una lettera molto speciale, indirizzata a don Giuseppe, che arriva dalla Terra Santa, dal "nostro" caro p. Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei Latini. A questa gradita corrispondenza aggiungiamo anche il saluto rivolto dal Consiglio Pastorale e il discorso con cui la nostra prima cittadina, la sindaca Chiara Drago, ha accolto don Giuseppe, affiancata dal giovane sindaco dei ragazzi.

BENVENUTO DON GIUSEPPE

IL SALUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE

Carissimo don Giuseppe vogliamo prima di tutto ringraziarti per avere accettato l'incarico di parroco a Cologno al Serio; ed insieme a te vogliamo ringraziare il Signore ed il vescovo Beschi che ti hanno scelto come nostra guida.

Arrivi dopo un periodo difficile per la nostra comunità, segnata oltre che dal periodo Covid dalla perdita del nostro amato don Emilio, nostro parroco per dieci anni. Solo la presenza di guide forti come il nostro parroco emerito don Rino e i nostri sacerdoti hanno fatto sì che non ci perdessimo.

Il tuo arrivo qui trova comunque una comunità pronta a riprendere il cammino con un nuovo compagno di viaggio, con un nuovo Parroco che ci auguriamo saprà sempre ispirarsi alla figura del Buon Pastore nel suo ministero.

Una comunità attenta, consapevole della missionarietà della Parrocchia, desiderosa di crescere sempre più nel suo cammino spirituale.

Una comunità che desidera essere una famiglia solidale aperta ed attenta ai bisogni dei deboli e dei poveri, disponibile al dialogo, convinta che per il bene comune è necessario conoscere l'altro ed accogliersi vicendevolmente.

Solo riconoscendo ed accettando la pluralità delle idee e le capacità di ognuno di noi e di ogni gruppo ed associazione del territorio, è possibile costruire un progetto di vita comunitaria.

Caro don Giuseppe ti accogliamo come segno del Signore tra noi e ti chiediamo di sostenerci continuamente nella fede; aiutaci a vivere in comunione con Dio e in comunione tra noi; aiutaci a vivere intensamente, costruire e, a volte, ricostruire la nostra umanità ferita.

Ti offriamo tanta buona volontà, collaborazione, disponibilità a percorrere insieme il cammino che vorrai indicarci.

Dio ti benedica.

PATRIARCHATUS LATINUS - JERUSALEM

بطريركية القدس للاتين

Prot. N. (1) 919 / 2021

Gerusalemme, 27 settembre 2021

Carissimi,

ho partecipato da lontano, ma vicinissimo in spirito, alla gioia di Voi tutti per l'ingresso in S. Maria Assunta del nuovo parroco, don Giuseppe Navoni, avvenuto lo scorso 19 settembre.

Desidero far giungere a don Giuseppe i miei auguri più vivi per il suo "nuovo inizio" nella vostra Parrocchia e assicurargli la mia preghiera da questi Luoghi Santi per la missione che ora lo attende tra Voi.

Vi giungano i miei saluti più cordiali, mentre invoco di cuore la Benedizione di Dio Onnipotente e Misericordioso su ciascun membro della Comunità Parrocchiale di Cologno e sul suo Pastore.

In comunione,

PATRIARCHATVS LATINVS IERVSALEM

+Pierbattista Pizzaballa
Patriarca di Gerusalemme dei Latini

Comunità Parrocchiale
S. Maria Assunta
Via Manzoni, 1
24055 Cologno al Serio (BG) - ITALY

Jaffa Gate, P.O.Box 14152 – Jerusalem 9114101 • Tel. + 972 2 628 23 23, 647 14 00 • Fax. + 972 2 627 16 52
E-mail: chancellery@lpj.org • website: www.lpj.org

IL BENVENUTO DEL SINDACO CHIARA DRAGO

Buongiorno a tutte e a tutti.
Buongiorno e ben arrivato a Lei, Don Giuseppe.
Oggi tutto il nostro paese è qui per accoglierLa, stringendosi a Lei in un abbraccio simbolico.
È quindi con piacere, e anche con una certa emozione, che Le rivolgo il benvenuto di Cologno, della nostra comunità.
Caro Don Giuseppe, come capita per ogni nuovo inizio, Lei si starà probabilmente chiedendo che cosa troverà a Cologno.
Non siamo un paese semplice da descrivere in poche parole. Siamo ormai un paesotto di 11.000 abitanti, ma con un po' di frequentazione avrà modo di conoscerci e lavorare bene con la nostra comunità.
Il nostro soprannome è "sanguanì de Cologn", che detto così può sembrare un po' minaccioso, ma in realtà rappresenta uno dei tratti della nostra comunità: non siamo certamente sanguinari, ma un po' sanguigni sì. Ci accendiamo e ci scaldiamo, quando le cose ci stanno a cuore.
Come potrà notare, il nostro è un paese ricco di storia, a partire dal luogo in cui ci troviamo: siamo sotto la Rocca medievale, uno dei quattro portoni di accesso al centro storico, che è abbracciato dal nostro bellissimo fossato, su cui affacciano tanti cortili e Villa Vaglietti. Al centro c'è la Chiesa parrocchiale di metà Settecento, luogo della devozione colognese, un paese che ha dato molti sacerdoti alla diocesi di Bergamo. La storia del nostro paese si intreccia infatti indissolubilmente con la storia della sua comunità parrocchiale, che nel corso degli anni ha saputo creare tanti servizi a supporto della popolazione, a partire dalla scuola dell'infanzia parrocchiale e dalla Banca di credito cooperativo, fino ad arrivare all'asilo nido, pochi anni fa.

Cologno è una comunità che negli ultimi due anni ha sofferto molto. Prima il lutto per una giovane donna, vittima di violenza di genere. Mentre cercavamo di rielaborare quanto accaduto, ci siamo trovati improvvisamente e del tutto inaspettatamente nel bel mezzo della terribile pandemia che purtroppo ancora non ci ha lasciati. Abbiamo perso in poche settimane tante donne e tanti uomini, vivendo il trauma della zona rossa e le sue ripercussioni sul nostro stile di vita, sulle abitudini, sulle relazioni con familiari e amici, sulle modalità di frequentazione del paese. Lo scorso anno, mentre uscivamo dalla prima ondata, abbiamo scoperto che Don Emilio, allora da dieci anni nostro caro Parroco, era stato colpito da una grave malattia, che purtroppo lo ha portato via in pochi mesi, lasciandoci senza la sua guida, forte e significativa, in un periodo molto delicato. Non è stato semplice, ma la comunità parrocchiale ha saputo trovare un supporto sensibile e attento in Don Alessandro Baitelli, che voglio ringraziare anche per il lavoro che ha svolto nell'accompagnare la comunità verso questa giornata. Così come voglio ringraziare tutti i sacerdoti di Cologno per essere stati, in questi difficili mesi, un punto di riferimento non solo per la comunità parrocchiale, ma per tutto il paese.
Lei, caro Don Giuseppe, arriva quindi a Cologno in un momento particolare, ma si accorgerà che la nostra, anche se provata dal periodo vissuto, è una comunità vivace e dal cuore grande.
Lo testimoniano la ricchezza di associazioni, le tante persone che, spesso silenziosamente, si occupano di volontariato, un Centro di primo ascolto interparrocchiale Caritas molto attivo, un oratorio pieno di giovani e ricco di attività educative, formative e sportive. Una Parrocchia che ha saputo puntare anche sulla cultura, istituendo un'apposita commissione dei

beni artistici parrocchiali e collaborando con Proloco per valorizzare le bellezze artistiche del nostro paese.
Il nostro bel paese ha saputo, nei momenti più difficili, mostrare tutta la solidarietà di cui è capace. In piena pandemia è nata la rete dei giovani volontari di "Cologno nel cuore". Di questa rete di solidarietà, accoglienza e supporto verso le fragilità è anche recentissima testimonianza l'arrivo di una famiglia di rifugiati provenienti dall'Afghanistan.
Queste è l'energia, queste sono le potenzialità su cui Lei, Don Giuseppe, può contare.
Il futuro che ci aspetta ci porterà ad affrontare come comunità molte sfide. La prima, e speriamo la più imminente, è quella del ritorno a una sorta di "normalità" post Covid, anche se sappiamo che niente tornerà come prima. Poi l'impegno che dovremo mettere per cercare di rendere il nostro stile di vita sempre più sostenibile, per senso di responsabilità verso le generazioni future, come ci ha indicato anche Papa Francesco nella "Laudato si'".
Un'altra importante sfida riguarda i numerosi cambiamenti sociali che hanno investito donne, uomini, le famiglie, il lavoro stesso, la composizione delle nostre comunità, con la presenza di tante e tanti nuovi colognesi che arrivano da altre nazioni, con altre culture, di cui spesso vediamo i figli, le "seconde generazioni", che diventano grandi insieme con i nostri figli, e con l'assenza di altrettanti colognesi, che hanno scelto di vivere altrove e di fare esperienze lontani dal nostro Paese.
Sono convinta che un ruolo fondamentale per affrontare questi cambiamenti e queste sollecitazioni, quelle che ho chiamato sfide, dovrà averlo anche la comunità parrocchiale di Cologno, perché è un luogo vivo e vivace e spesso per prima, grazie a tante donne e a tanti uomini, ha cercato veramente di indicare uno stile di ascolto verso i cambiamenti, con la vicinanza alle persone, alle loro fragilità e sofferenze.
Lei, caro Don Giuseppe, sarà la guida della nostra comunità parrocchiale. Auguro a Lei e a tutta la nostra comunità colognese di poter affrontare insieme queste sfide, cercando incessantemente punti di incontro e confronto, anche nella salvaguardia delle diversità. Come Sindaco, le do la piena disponibilità di questa Amministrazione al dialogo e alla ricerca di percorsi da condividere.
Chiedo scusa a tutti e chiedo scusa a Lei Don Giuseppe per averla fatta un po' lunga, ma l'occasione mi sembrava importante per rappresentare a nome del nostro paese i contenuti di un'accoglienza che è motivo di grande gioia e di speranza, ma suscita anche spunti di riflessione e aspettative.
Don Giuseppe, sappiamo che possiamo contare sulla Sua generosità, Sul suo impegno e sulla Sua esperienza.
Cologno conta su di Lei.
Lei non si faccia alcuna remora a contare su noi colognesi, perché noi ci saremo!
Grazie e benvenuto da tutta la nostra comunità.

TRE SEMINARISTI TRA NOI: DAVIDE, NICOLO' E DIEGO

"UN FANTASTICO VIA VAI" è questo il titolo di un film di Pieraccioni in cui, in un appartamento si susseguono presenze di studenti universitari e uomini più maturi. L'energia e la fragranza straordinaria dei giovani si fonde con l'esperienza matura della vita ed il connubio regala un senso pieno della vita. È un po' quello che succede nel nostro oratorio, nella nostra parrocchia dove l'arrivo di giovani seminaristi si è fuso con l'esperienza consolidata dei nostri sacerdoti. Sono arrivati a Cologno tre seminaristi per compiere nella nostra comunità un pezzo di vita di oratorio e di parrocchia. Già hanno condiviso con noi delle esperienze importanti: il CRE, i campi a Senigallia e il cammino della Francigena con i nostri giovani.

Siamo felici di averli con noi e prima di lasciare loro la parola li ringraziamo con largo anticipo, sperando che la loro esperienza possa divenire un dono reciproco.

Effatà! Apriti!

Ciao a tutti! Sono Davide Brozzoni, seminarista di seconda teologia. Sono nato a Seriate il 2 novembre 1996 ma ho sempre risieduto e vissuto a Gorlago, frequentando la parrocchia a cui devo il mio sviluppo spirituale ed umano. Ringrazio la mia famiglia per avermi fatto crescere nella fede e per avermi permesso, fin da piccolo, di entrare fra le mura dell'oratorio, attraverso la partecipazione al catechismo e il servizio all'altare come chierichetto.
Per parlare della mia vocazione, utilizzo un'immagine a me molto cara: quella di un libro che da chiuso, polveroso e trasandato, posto in una libreria viene finalmente preso ed aperto per essere letto e conosciuto.
Anch'io, nella mia adolescenza, come questo romanzo un po' abbandonato sullo scaffale e ben serrato, mi trovavo a mio agio solo con me stesso, anzi ero come arroccato su di una torre , ergendomi a mo' di giudice sugli altri. Stavo bene da solo, coltivando le mie passioni, senza rendermi conto che perdevo occasioni preziose nel campo delle amicizie. In questa mia "confort zone" ricercavo la fuga dal mondo per una vita appartata, lontana dai problemi della quotidianità ma, allo stesso tempo, mi attirava un'esistenza dedicata alla preghiera. Ecco perché, fra la quarta e la quinta superiore, chiesi accoglienza per qualche giorno al monastero di Pontida, intenzionato a mettere alla prova questo mio anelito. Come sempre però la vita porta con sé delle sorprese che stravolgono le tue sicurezze. Dopo qualche giorno di silenzio e di preghiera, quando i rumori della quotidianità si calmano, quando il mare in burrasca si quieta, solo allora, le domande, i dubbi e ciò che si è veramente emergono come quegli scogli impossibili che scorgi quando il mare è in subbuglio. Ho sentito un grande vuoto che gridava al mio cuore, era la mancanza dell'altro. Infatti, la vita di silenzio dei monaci, la loro vita riservata e distaccata ha fatto emergere in me ciò di cui avevo più bisogno: l'amicizia e l'incontro con le persone. Il mio ideale, il mio sogno vocazionale si era infranto contro la realtà. Da quel momento, mi sono affidato ad un sacerdote ed ho cominciato un cammino di apertura progressiva verso i coetanei, partecipando agli incontri vicariali. Non nascondo la grande fatica con la quale ho dovuto lottare con me stesso per prendere il libro della mia vita a piene mani ed aprirlo pian piano, iniziando a leggere parola dopo parola quelle pagine magnifiche ma, allo stesso

tempo logorate, della mia storia. Per compiere tutto questo, mi ha aiutato molto la preghiera che si è trasformata, aprendosi anche ai bisogni degli altri, in un'occasione di crescita nella relazione con il Signore. È stata una scoperta comprendere e vedere come, relazionandomi con gli altri, mi sono aperto in un certo qual modo a Dio che sorprende e chiama.
Finito il quinto anno di liceo linguistico alla Traccia di Calcinate, mi sono iscritto alla facoltà di Lettere all'università di Bergamo, più per interesse personale verso la letteratura che per una ricerca di una professione futura. Il germe della mia vocazione si è rafforzato molto, partecipando alla GMG di Cracovia nel 2016, incontrando giovani felici di appartenere alla Chiesa, accorgendomi che certi miei pregiudizi verso i coetanei erano insensati e constatando che in ognuno di noi c'è qualcosa di buono che vale la pena scoprire. Ritornato da Cracovia, ho vissuto una confessione per me molto importante durante la quale ho percepito di essere amato anche per i miei sbagli e sperimentando che nulla è impossibile a Dio. Ho ben capito in quel momento che ogni storia ha in sé dei semi di salvezza, di speranza che vanno coltivati. Questo sguardo di misericordia è stato il trampolino di lancio per considerare la mia entrata in seminario. Dopo il primo anno di lettere, ho frequentato per due anni gli incontri vocazionali, così da concludere la laurea triennale e sono stato molto felice perché in quei momenti la mia persona si è aperta agli altri e allo stesso tempo a Dio in una forma più concreta. Il 31 ottobre 2018 mi sono laureato in lettere e, nello stesso mese, sono entrato in SVG (la propedeutica del seminario per coloro che non hanno frequentato il liceo al suo interno, ma che hanno fatto altri percorsi lavorativi o scolastici), cogliendo a pieno l'opportunità di vivere con altri compagni, per due anni. Il mio cammino in SVG si è rivelato fonte di profondo discernimento arricchito dalla vita di comunità e di preghiera. Prima della drammatica vicenda del Covid ho servito con gioia per qualche mese la parrocchia di Mozzo nei fine settimana e nel 2020, sono entrato in prima teologia. Ora comincio il mio secondo anno in teologia che prevede servizio nella vostra parrocchia e vi ringrazio sentitamente per la vostra accoglienza, ricevuta durante l'estate. Chissà quanto potrò scrivere nel meraviglioso libro della mia vita con il vostro aiuto!

Ciao a tutti, sono Nicolò Orlandi ho vent'anni, vengo da Bonate Sopra e sto per iniziare il secondo anno di Teologia nel nostro seminario di Bergamo. In precedenza, ho frequentato le scuole fino alla seconda media al mio paese mentre dal 2014, iniziata la terza media, ho intrapreso il mio percorso in Seminario, per poi proseguire con il Liceo delle Scienze umane ed ora mi ritrovo in Teologia. In questi anni ho cercato in continuazione, e spero che il mio desiderio di cercarlo non si affievolisca mai, di approfondire sempre di più la mia relazione con Lui e quindi di alimentare costantemente quella fiamma che ho dentro di me, come del resto ciascuno di noi, che è la vocazione. Fin da piccolo il mio desiderio è stato quello di diventare sacerdote, in principio sicuramente anelito suscitato dalle molte persone che ho conosciuto. Grandi esempi sono stati per me, crescendo, i sacerdoti che avevo avuto modo di incontrare: in ogni cosa che facevano ci mettevano sempre entusiasmo e il loro ascolto era sempre connotato da un sorriso e da buone parole. Questo contribuì a rafforzare in me la convinzione che il sacerdote era un esempio da imitare. Successivamente manifestai questi miei pensieri al mio curato che mi portò a conoscere la realtà del seminario, insieme ad un mio compaesano che già lo frequen-

tava. Partecipai ad un incontro di tre giorni con altri ragazzi, un incontro definito "incontro vocazionale", che si svolge in seminario per chi vuole conoscere questa possibilità di un percorso di vita. Come un colpo di fulmine, subito, vidi nel seminario quel luogo che poteva essere il posto adatto per la mia ricerca di Gesù, mi senti quindi al posto giusto nel momento giusto. All'inizio mi costò non poco separarmi dalla mia famiglia e visto che sia i miei genitori che i superiori del seminario me lo permisero due mesi dopo, a settembre, entrai ufficialmente in seminario, rispondendo così ad un mio preciso e sentito desiderio. I miei timori di soffrire della mancanza di casa furono subito attenuati, dall'accoglienza dei miei nuovi compagni, dall'ascolto degli educatori e dal percepire la vicinanza di Gesù. Certo i miei mi mancavano anche se li sentivo regolarmente, ma in seminario mi sentivo, e mi sento particolarmente ancora oggi, a casa. Dopo anni di cammino, quel sentirmi al posto giusto nel momento giusto mi ha portato da giugno in questa comunità di Cologno per poter sperimentare da vicino il servizio in una parrocchia diversa dalla mia di origine. Carico di tutte le belle esperienze vissute quest'estate in mezzo a voi e grato per l'accoglienza ricevuta, mi tuffo senza indugio in tutte le esperienze che qui quest'anno mi saranno chieste, chiedendo però a tutti voi una preghiera per il mio cammino futuro e per quello di tutti i miei compagni di seminario.

Ciao, mi chiamo Diego e vengo da Costa Serina (un bel paesino della Val Seriana) e sono al primo anno della teologia. Sono entrato nella comunità del seminario l'11 settembre 2016, in prima liceo e questo è il mio sesto anno. Ma come ho preso una decisione così significativa? Gesù nel Vangelo mette in contrasto la bellezza esteriore, destinata a svanire, con la vera fede che si nutre del continuo amore invisibile di Dio che si amplifica riversandosi sul prossimo. Io, quando è stato il momento di scegliere la scuola superiore, ho voluto visitare anche il seminario partecipando a incontri vocazionali per conoscere da vicino la realtà della vita comunitaria. Andando a questi incontri, pian piano, è cresciuto in me il desiderio di scoprire la mia vocazione per farla crescere, così ho deciso di tentare l'avventura del seminario.

Ho trascorso i cinque anni di liceo classico cercando di fare luce sulla mia vocazione e alla fine sono arrivato al momento decisivo della scelta: ero molto insicuro sul da farsi ma poi mi hanno chiesto di offrire una testimonianza durante la giornata del seminario alla comunità del mio paese. Cercavo di far capire che probabilmente avrei cambiato strada, che ero già indirizzato a Lettere, ma mentre parlavo non mi sentivo io. La stessa sensazione l'ho provata nei giorni seguenti: percepivo che in quel momento andare all'università per me era un errore, non era la strada giusta. Questo fu lo scatto, il momento in cui forse si fece largo in me una luce. Detto questo adesso inizio il cammino vero e proprio della teologia.
Obiettivo?
Essere aperto all'ascolto.

AD-DIO, DON LINO

Martedì 14 settembre all'età di 92 anni ci ha lasciati Don Lino Lazzari, colognese e storico redattore de «L'Eco», nonché noto critico d'arte.
Nato il 16 agosto 1928 a Cologno al Serio, e battezzato con il nome di Pancrazio, da tutti è sempre stato chiamato Lino.
In possesso del diploma di Scuola superiore di giornalismo dell'Università Cattolica di Milano, che allora aveva una sede anche in Città Alta, ha maturato in Seminario la passione per il giornalismo scrivendo sul mensile «Alere», che allora era un semplice ciclostilato.
Dopo l'ordinazione sacerdotale è stato coadiutore parrocchiale di Almenno San Salvatore (1952-61) e Zanica (1961-65), dove ha puntato molto sul cinema e sul teatro per educare e far crescere i suoi giovani e dove ha continuato a coltivare la sua passione per il giornalismo scrivendo sui bollettini parrocchiali.
Dal 1965 la parrocchia di don Lazzari è il mondo della stampa cattolica locale: segretario dell'Opera buona stampa (1965-69), redattore de L'Eco di Bergamo ininterrottamente dal 1967, occupandosi soprattutto di cronaca religiosa, anniversari e critiche d'arte.
Come critico d'arte è stato chiamato molte volte a far parte di giurie, senza contare i suoi contributi e recensioni su mostre o artisti, confluiti in numerose pubblicazioni.
Proprio lo scorso giugno, nella parrocchia della Malpensata, era stata organizzata una festa in occasione del suo 69° di ordinazione sacerdotale, ricevuta nel Duomo di Bergamo il 7 giugno 1952.

QUESTIONARIO PER IL NUOVO BOLLETTINO

Dallo scorso anno si è costituito un piccolo gruppo di redazione del Bollettino Parrocchiale che aveva iniziato una riflessione sulla possibilità o meno di continuare con la forma attuale di inserto al mensile diocesano "L'Angelo in Famiglia" oppure stampare un nuovo bollettino come avviene già in molte comunità.

Ora, nell'ultimo scorcio dell'anno e con la ripresa del cammino parrocchiale vorremmo coinvolgere più persone in questa riflessione, chiedendovi di rispondere alle seguenti domande

1. Segnare una sola delle seguenti 3 opzioni:

☐ Preferisco continuare nella forma attuale (Bollettino come inserto del L'Angelo in Famiglia);

☐ Preferisco una pubblicazione a sé (non come inserto del L'Angelo in Famiglia), a colori, come strumento più legato e vicino alla vita di comunità;

☐ Preferisco una pubblicazione a sé ma continuerei anche ad abbonarmi a L'Angelo in Famiglia, con un abbonamento dedicato (come per qualsiasi altra rivista);

2. Pensando ad una pubblicazione a sé stante vorrei non mancassero questi temi (segnare anche più voci):

☐ cronaca
☐ anagrafe
☐ approfondimenti artistici
☐ questioni socio-politiche
☐ calendario
☐ contatti
☐ foto
☐ altro _____

3. Mi piacerebbe collaborare con la nuova redazione, per cui vi lascio i miei recapiti:

Nome:_____
Cognome:_____
Telefono - E- mail:_____

È POSSIBILE CONSEGNARE QUESTO MODULO COMPILATO
ENTRO IL 15 NOVEMBRE PRESSO
LA SEGRETERIA DELL'ORATORIO
OPPURE IN SAGRESTIA.

LETTERE ALLA REDAZIONE

Giunge in redazione questo saluto "a cuore aperto" ed un ricordo per il nostro caro don Lino, che condividiamo volentieri anche con voi.

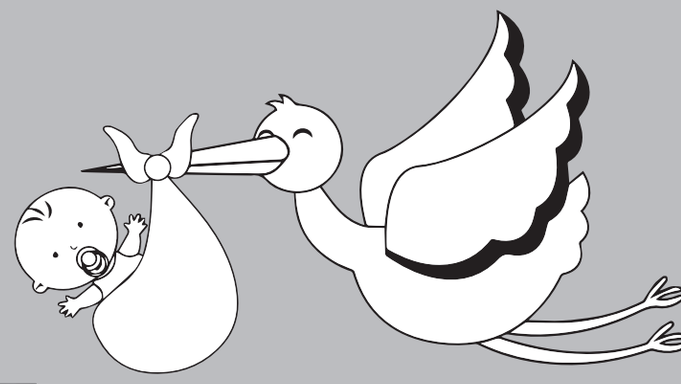
"PER NOI CRISTIANI IL BELLO È SEMPRE DAVANTI"

Caro zio, è molto difficile parlare di te, perché rischio di ripetere qualcosa che è già stato detto.
Per non incorrere in questo, ti parlo a cuore aperto. Da sempre la tua somiglianza con il mio adorato papà mi dava gioia e conforto nel vederti, anche se ciò rinnovava in me il ricordo della sua mancanza.
Già solo con questa tua immagine mi hai reso capace di credere e avere più fede, perché il ricordo del dolore faceva sì che il dolore stesso perdesse la sua forza e acquistasse quel senso che caratterizza il vivere da cristiano, cioè essere pronti a vivere oltre la morte.
In questo momento vive in me l'immagine della sofferenza che ho visto provare alla cara Luigina, in quanto ha vissuto con te per ben 52 anni. Non ho potuto vivere con te tutto questo tempo, ma faccio tesoro di quello che abbiamo potuto condividere.
Le tue parole assai preziose e sempre abbondanti, le rivivo nel quotidiano, tenendo come contorno il tuo volto sempre sereno come chi dalla vita ne abbia gustato appieno il senso. Quando ci sentivamo amavi farlo in un modo ormai divenuto raro, cioè con le tue lettere che conservo, in quanto nelle parole scritte a mano trovo racchiuso ancora vivo il tuo pensiero.
Scrivevi sempre di Dio e riuscivi a tesserlo con la vita di ogni momento, toccando ciò che io ti confidavo con la delicatezza di una carezza paterna sul volto di un dolce infante.
Rileggerle ora sarà un po' difficile inizialmente, ma come già detto dal tuo insegnamento il cristiano è colui che vive oltre alla morte.
Citando sant'Agostino "Coloro che amiamo e abbiamo perduto non sono più dov'erano ma sono ovunque noi siamo" .
Caro zio non dimenticarti da lassù, della nostra amata comunità di Cologno, tuo paese natale che hai sempre avuto nel tuo cuore.

Ora attendiamo altre voci, altre comunicazioni, proposte, commenti o domande su qualsiasi tematica vi interessi. Questa pagina del nostro Bollettino sarà proprio per la vostra voce.
Vi aspettiamo!!!!

Potete scrivere a:
bollettinocologno@gmail.com

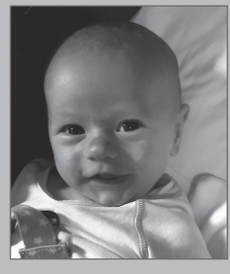
Santo Battesimo



Legnani Anna Bianca
5 settembre

Pagani Edoardo
5 settembre

Carrara Tommaso
5 settembre



Villa Giordano Leone
5 settembre

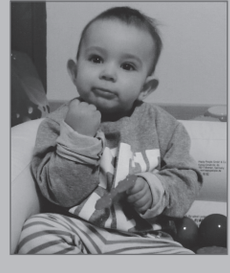
Quarteroni Ethan
12 settembre

Poli Camilla Bianca
12 settembre

Ghidotti Enrico
12 settembre

Nozza Rachele
12 settembre

Martinelli Enea
26 settembre

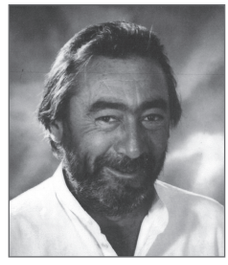


Cotugno Ryan
26 settembre

Visciglia Aurora
26 settembre

Abbascià Matteo
26 settembre

CI HANNO LASCIATO

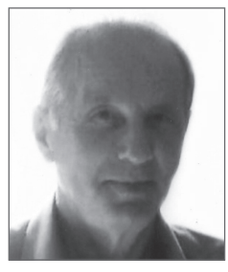


Sangaletti Bartolomeo
68 anni
29 agosto

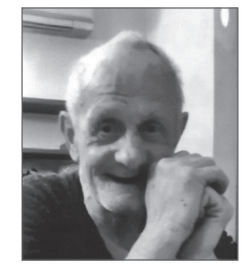
Angioletti Luana
52 anni
2 settembre

Maccagni Michelina
81 anni
4 settembre

Tacchini Giovanni Lorenzo
52 anni
4 settembre



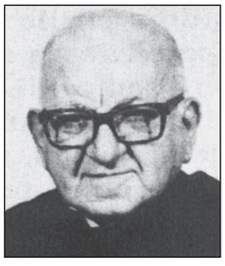
Lazzaretti Mario
88 anni
10 settembre



Delcarro Giovanni Battista
67 anni
23 settembre

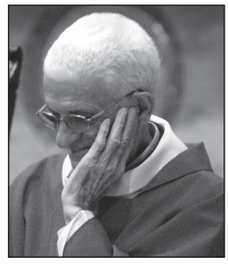
don Lino Lazzari
anni93
14 settembre

ANNIVERSARI



don Giacomo Toti
41° anniversario

don Michele Gerosa
18° anniversario



padre Alberto Ferri
11° anniversario

don Angelo Zampoleri
11° anniversario

sr Ancilla Gritti
9° anniversario

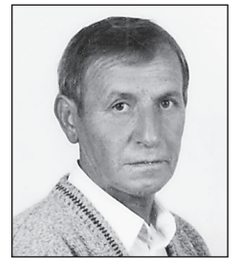
sr Battistina De Giorgi
23° anniversario

Basilio Carrara
9° anniversario

Battista Asperti
14° anniversario

Giuseppe Frigeri
10° anniversario

Mario Granelli
13° anniversario

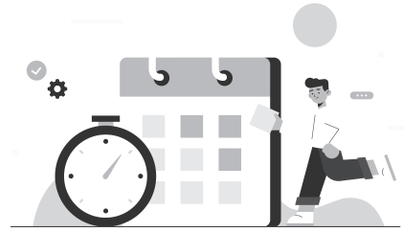


Giglio Del Carro
16° anniversario

Giovanni Passera
29° anniversario

Caldara Caterina
39° anniversario

ALCUNI APPUNTAMENTI…



Sabato 23 ottobre: ritiro operatori pastorali
- Dalle 9.00 alle 16.30 presso le medie del Seminario di Bergamo con pranzo al sacco.

Percorso fidanzati
Da mercoledì 12 gennaio 2022 ore 20.30 per 8 incontri.
Iscrizioni da novembre.

Mese di novembre - Ottavario dei defunti
- 1 novembre
  Ore 15.00 vespro in chiesa e corteo al cimitero.
  Ore 16.00 S. Messa al cimitero
- 2 novembre messa al cimitero ore 9.00 e 16.30
  Ore 20.30 messa in chiesa parrocchiale con ricordo dei defunti dell'ultimo anno.
- 3-4-5 novembre ore 16.30 messa al cimitero
- Venerdì 12-19-26 ore 9.00 messa al cimitero

Vuoi fare il catechista?

Sei un papà e una mamma e vuoi dare una mano nella catechesi? Contatta personalmente d. Davide.

Catechesi bambini e ragazzi

- **Per 1ª elementare**
  - la catechesi inizierà in Avvento (fine novembre);
- **Dalla 2ª elementare alla 2ª media**
  - Venerdì dalle 15.30 alle 16.30
  - Domenica dalle 9.30 alle 10.30
    per 5ª el. -1ª e 2ª media e dalle 11.00 alle 12.00 per 2ª-3ª-4ª elementare

ISCRIZIONI SU SEGRETERIA.PARROCCHIACOLOGNO.IT
* Potremo dare indicazioni più precise sui gruppi solamente al termine delle iscrizioni.

- **Per terza media e adolescenti**
  - domenica pomeriggio dalle 14.30 alle 15.30;
  Ritiro adolescenti a Ponte Selva 30-31 ottobre.
- **Per i giovani**
  - una sera a settimana dalle 20.45 alle 22.00

"Il decoro, l'assistenza, il rispetto... SONO VOSTRI DIRITTI
Offrirveli E' NOSTRO DOVERE"

ONORANZE FUNEBRI

BARONCHELLI

Via Solferino - Cologno al Serio

SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO e FESTIVO: Tel. 035671421

Servizio autoambulanza

BCC CREDITO COOPERATIVO Bergamasca e Orobica

LA NOSTRA BANCA E' DIFFERENTE

29 FILIALI NEL PAESE DOVE VIVI, STUDI E LAVORI

www.bccbergamascaeorobica.it

AZZANO SAN PAOLO
BAGNATICA
BARIANO
BASELLA DI URGNANO
BERGAMO
BERZO SAN FERMO
BORGO DI TERZO
BRUSAPORTO
CALCINATE
COLOGNO AL SERIO
COMUN NUOVO
GRASSOBBIO
GRONE
LEVATE
MARTINENGO
MORENGO
PAGAZZANO
PEDRENGO
POGNANO
SCANZOROSCIATE
SPIRANO
STEZZANO
TORRE BOLDONE
TRESCORE BALNEARIO
URGNANO
ZANICA

Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento

COLOGNO AL SERIO - SPIRANO - URGNANO

Il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento (CPAC) si trova in via Manzoni,13 a Cologno al Serio nei locali parrocchiali vicini all'oratorio.

Tel. e fax 035.899629

CPAC in rete: email: **cpac.colognospiranourgnano@gmail.com**

ORARI DI APERTURA:
TUTTI I SABATO DEL MESE DALLE 15.30 ALLE 17.30
OGNI 2° E 4° MARTEDÌ DEL MESE DALLE 9.30 ALLE 11.30

PIZZA D'ASPORTO
DA GIORGIO E SIMONE
SINCE 1997

AGENZIA PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
SPORTELLO TELEMATICO DELL'AUTOMOBILISTA
Cologno al Serio - Via Crema, 13
tel. 035.89.89.63 - agenzia.argo@virgilio.com

ARGO

SCUOLA GUIDA
Grassobbio - tel. 035.33.57.77 - scuolaguida.argo.live.it

La vostra serenità è il nostro obiettivo...da sempre

CHIEDICI UN PREVENTIVO,
È FACILE E NON COSTA NULLA!

Agenzia di Treviglio
Viale Piave, 3 | T. 0363 45906
treviglio@agentivittoria.it | F. 0363 303095

Punto Vendita di Cologno al Serio
Via Rocca, 11 | T. 035 896811

Vittoria Assicurazioni

AGENZIA di TREVIGLIO
di Rag. Giovanni Marrone

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS

Sede aperta il martedì dalle 20.30 alle 21.30
Via De Gasperi, 22
COLOGNO AL SERIO (BG)

PER INFORMAZIONI CHIAMARE:
CARNE ISMAELE 347.8883208 - 035.897312

Unità di raccolta di Romano di Lombardia (zona 13)
È possibile donare (previo appuntamento):
• **Sangue intero:** tutti i giorni in cui, sul calendario Avis, è segnalata l'apertura dell'unità di raccolta Avis della zona
• **Plasma:** tutti i venerdì e sabato mattina

N.B. La donazione di plasma è possibile anche al lunedì e al martedì mattina. In tal caso, la prenotazione dovrà avvenire telefonando allo 0363.990298

VUOI DIVENTARE DONATORE?
SEI GIÀ DONATORE?
PRENOTA
IL TUO APPUNTAMENTO

Telefono 035.342222
da lun. a ven. 8.30-13.30
Sabato 8.30-12.00
• via internet
www.avisbergamo.iut
• Contattando la propria Avis

aido
associazione italiana donatori organi
BERGAMO

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI